

Attacchi israeliani, scontri con i drusi, cosa accade in Siria?

lantediplomatico.it/dettnews-attacchi-israeliani-scontri-con-i-drusi-cosa-accade-in-siria/45289-61985

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 17 Luglio 2025 08:30



Con gli scontri degli ultimi giorni, diventa sempre più probabile per la Siria lo stesso scenario che si ebbe agli inizi degli anni '90 in Jugoslavia. Massacri etnici, contro le minoranze religiose e gli scontri drusi in questo caso, hanno aumentato le tensioni negli ultimi giorni.

Nel sud della Siria, a Suwayda, ci sono stati scontri tra le milizie governative e i gruppi armati drusi, che hanno causato il crollo del cessate il fuoco in vigore nel governatorato a maggioranza drusa.

Dallo scoppio delle violenze, Israele ha effettuato una serie di bombardamenti contro convogli governativi nella Siria meridionale e ha rafforzato il suo contingente al confine, sostenendo di agire per proteggere i drusi, quando in realtà vuole consolidare la sua occupazione. Mercoledì le forze di occupazione israeliane hanno attaccato un quartier generale militare a Damasco.

Come tutto ebbe inizio

L'ultima escalation di tensione in Siria [è iniziata](#) con rapimenti e attacchi di rappresaglia tra le tribù beduine sunnite locali e le fazioni armate druse nel governatorato di Suwayda. Le forze governative intervenute per ristabilire l'ordine sono state coinvolte anche in scontri con i drusi.

Sono comparsi online video di combattenti affiliati al governo che radevano con la forza i baffi agli sceicchi drusi e calpestavano bandiere locali e foto di esponenti religiosi di questa comunità. Altri video mostravano combattenti drusi che picchiavano membri delle forze governative catturati e posavano accanto ai loro corpi.

Il numero delle vittime di questi scontri è sconosciuto. Gli ultimi dati ufficiali, pubblicati lunedì dal Ministero dell'Interno siriano, indicano 30 morti.

Secondo i dati dell'Osservatorio siriano per i diritti umani, con sede nel Regno Unito, mercoledì mattina erano state uccise più di 250 persone, tra cui quattro bambini, cinque donne e 138 tra soldati e forze di sicurezza. L'Osservatorio ha inoltre riferito che almeno 21 persone sono state uccise in esecuzioni extragiudiziali.

Chi sono i Drusi?

I drusi sono una comunità etnoreligiosa che risale al X secolo, quando le loro credenze si formarono a partire dall'ismailismo, una branca dell'Islam sciita. Più della metà del milione circa di drusi in tutto il mondo risiede in Siria.

La maggior parte degli altri membri di questo gruppo vive in Libano e in Israele, nonché nelle alture del Golan occupate, che Israele conquistò nella Guerra dei sei giorni del 1967, sottraendo la regione alla Siria e annettendola nel 1981.

In Israele, i drusi sono considerati una minoranza leale e spesso prestano servizio nell'esercito. In Siria, i drusi hanno avuto disaccordi su come rapportarsi con i nuovi leader del Paese dopo il rovesciamento di Bashar al-Assad.

Alcuni sostengono l'integrazione nel nuovo sistema, mentre altri diffidano delle autorità di Damasco e spingono per una regione drusa autonoma.

La risposta di Damasco

In precedenza, il Ministero della Difesa siriano aveva accusato le formazioni armate a Suwayda di aver violato l'accordo di cessate il fuoco raggiunto martedì, spingendo i soldati dell'esercito siriano a rispondere e a continuare le operazioni militari nel governatorato.

"Le forze militari continuano a intervenire sulla fonte dell'incendio nella città di Sueida, nel rispetto delle regole di ingaggio per proteggere i residenti, prevenire danni e garantire il rientro in sicurezza di coloro che hanno lasciato la città alle proprie case", si legge nella dichiarazione.

Il nuovo leader siriano, Ahmed al-Sharaa, ha denunciato mercoledì che "queste azioni criminali e illegali non possono essere accettate in nessuna circostanza e contraddicono completamente i principi su cui è fondato lo Stato siriano". Ha affermato che i responsabili, "siano essi individui o organizzazioni al di fuori della legge, saranno ritenuti legalmente responsabili" e non sfuggiranno alla punizione.

Israele minaccia di aumentare il suo intervento

Mercoledì, il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha dichiarato che le forze israeliane "continueranno ad attaccare le forze del regime finché non si ritireranno dalla zona e presto aumenteranno il livello di risposta contro il regime se il messaggio non verrà recepito". Ha inoltre [annunciato](#) l'inizio di "colpi dolorosi".

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu [ha](#) ribadito che il suo Paese è "impegnato a preservare la regione sud-occidentale della Siria come zona demilitarizzata al confine con Israele" e ha "l'obbligo di salvaguardare la popolazione drusa".

Nel frattempo, una fonte del Ministero degli Interni siriano ha annunciato, in seguito agli attacchi israeliani di mercoledì a Damasco, che è stato raggiunto un accordo di cessate il fuoco a Suwayda, concordando anche di istituire posti di blocco di sicurezza nella zona e "la sua piena integrazione nello Stato siriano", [riporta](#) SANA.

Quali obiettivi sono stati attaccati oggi?

Mercoledì le Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno attaccato un complesso del quartier generale militare nella zona di Damasco.

Inoltre, l'esercito israeliano ha lanciato attacchi aerei nei pressi del Palazzo Presidenziale nella capitale. Le IDF hanno anche [confermato](#) di aver colpito un obiettivo militare nei pressi della residenza del leader siriano Ahmed al-Sharaa.

Il Ministero degli Esteri siriano [ha condannato](#) "con la massima fermezza" gli attacchi israeliani a Damasco e Suwayda, che hanno causato diverse vittime e decine di feriti, tra cui donne e bambini.

Reazioni internazionali

Il Segretario di Stato americano Marco Rubio [ha commentato](#) che Washington è "molto preoccupata" per gli attacchi in Israele. "Vogliamo che i combattimenti cessino", ha affermato, aggiungendo di aver parlato telefonicamente con "le parti coinvolte".

Parlando nello Studio Ovale della Casa Bianca, il Segretario di Stato ha ribadito che Washington spera di vedere "veri progressi" nella de-escalation nelle prossime ore e ha definito gli scontri una "situazione sfortunata e un'incomprensione" tra le parti israeliana e siriana. "Sì, è complicato, ovviamente. Si tratta di rivalità storiche e di lunga data tra diversi gruppi nella Siria sud-occidentale, i beduini e la comunità drusa", ha affermato.

In un altro post sui social media, Rubio [ha scritto](#): "Abbiamo coinvolto tutte le parti coinvolte nei combattimenti in Siria. Abbiamo concordato misure concrete che porranno fine a questa situazione preoccupante e orribile stasera. Ciò richiederà che tutte le parti rispettino gli impegni presi e ci aspettiamo che lo facciano".

La Turchia, da parte sua, [ha considerato](#) gli attacchi israeliani un "sabotaggio" contro la nuova amministrazione siriana. "Gli attacchi di Israele a Damasco, a seguito dei suoi interventi militari nella Siria meridionale, costituiscono un atto di sabotaggio contro gli sforzi della Siria per garantire pace, stabilità e sicurezza", si legge in una dichiarazione del Ministero degli Esteri del Paese.

Anche il rappresentante permanente della Russia presso le Nazioni Unite, Vasilij Nebenzia, [ha commentato](#) gli attacchi israeliani. "È inaccettabile", ha detto il diplomatico russo ai giornalisti rispondendo a una domanda sull'argomento.